

## Elezioni in Ungheria, Orbàn ammette la sconfitta. Netta vittoria di Magyar e dell'opposizione: «Abbiamo scritto la storia» di Claudio Del Frate

Il Paese ha chiuso l'era sovranista di Viktor Orbàn. Record di affluenza ai seggi: ha votato quasi l'80% degli aventi diritto (Fonte: <https://www.corriere.it/> 13 aprile 2026)



- *Il partito di opposizione Tisza ha vinto le elezioni parlamentari in Ungheria sconfiggendo nettamente Fidesz, il partito del premier uscente Viktor Orbàn.*
- *Dopo 16 anni si chiude il «regno» di [Viktor Orbàn](#). L'attuale premier era in carica dal 2010 ed era diventato l'icona di una linea politica ultra conservatrice, anti Ue e filo russa. Il suo veto stava bloccando anche il pacchetto di aiuti Ue all'Ucraina.*
- *La partecipazione al voto degli ungheresi è stata da record: l'affluenza ai seggi ha sfiorato l'80% nettamente più alta di quella fatta segnare alle elezioni del 2002 (74%)*
- *Il nuovo leader ungherese, Peter Magyar, dovrebbe aver conquistato anche la «supermaggioranza», vale a dire i due terzi dei seggi in Parlamento che gli consentiranno di modificare la Costituzione senza l'appoggio di altre formazioni.*

### Il sospiro di sollievo di Zelensky

A fine giornata arrivano per Magyar anche le congratulazioni di chi ha seguito le elezioni in Ungheria con maggiore apprensione rispetto ad altri. Sono quelle del presidente dell'Ucraina Volodymir Zelensky. «L'Ucraina ha sempre perseguito rapporti di buon vicinato e collaborazione con tutti in Europa. Siamo pronti a incontrarci e a collaborare». Parole non casuali dal momento che

Orbán vedeva in Zelensky un nemico dichiarato. Proprio il veto ungherese aveva fino a oggi bloccato l'ultimo pacchetto di aiuti Ue a Kiev di 90 miliardi.

### **Il punto della giornata alle 23**

Lo scrutinio vede il traguardo finale: con il 94% delle schede esaminate Tisza di Peter Magyar si afferma con largo margine quale nuovo partito di governo dell'Ungheria. Manderà in Parlamento 138 deputati e centrerà - grazie al mix di voto proporzionale e uninominale - l'obiettivo della «supermaggioranza» dei due terzi dell'assemblea. Si chiude dopo 16 anni l'era sovranista e filorussa di Viktor Orbán la cui sconfitta è peggiore di quella pronosticata dai sondaggi: la sua pattuglia parlamentare si riduce ad appena 54 rappresentanti. Entra invece nell'assemblea il partito dell'ultradestra Mi Házank, con 7 seggi.

### **La sinistra scompare dal Parlamento**

Dal parlamento di Budapest scompare la sinistra. Coalizione democratica (DK) l'unico partito in lizza di questo schieramento racimola appena l'1,2% dei voti, lontana dalla soglia necessaria per fare ingresso nell'assemblea. Tutti gli altri esponenti di area progressista hanno fatto confluire i loro voti su Tisza.

### **Meloni si complimenta con Magyar e con «l'amico Orbán»**

«Congratulazioni a Magyar per la chiara vittoria. Il governo italiano gli augura buon lavoro»: con queste parole affidate a un post su X anche Giorgia Meloni si è complimentata con Peter Magyar. La premier italiana si era schierata con Viktor Orbán durante la campagna elettorale ungherese tant'è che nel medesimo messaggio aggiunge: «Il mio amico Orbán continuerà a servire la sua nazione dall'opposizione»

### **Si avvicina la «supermaggioranza»**

Spoglio ormai vicino al traguardo con lo scrutinio dell'82% delle schede. Non cambiano i rapporti di forza tra gli schieramenti ma soprattutto Peter Magyar vede avvicinarsi il traguardo della maggioranza dei due terzi in Parlamento. Con i calcoli attuali otterrebbe 137 seggi su 199.

### **I complimenti dei leader pro Ue a Magyar**

«Il cuore dell'Europa stasera batte forte in Ungheria»: queste le parole con cui la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen ha commentato il voto che ha visto il trionfo di Magyar e la sconfitta del «nemico» della Ue Orbán. Altri leader si sono complimentati con il vincitore delle elezioni: tra loro Friederich Merz, Emmanuel Macron, Mark Rutte, Keir Starmer, Pedro Sanchez e Roberta Metsola.

### **Orbán: «Risultato doloroso ma chiaro»**

«Un risultato doloroso ma chiaro». Così Viktor Orbán ha commentato l'esito del voto che segna la fine dei suoi 16 anni al governo. In un breve discorso nel quale ha ammesso la sconfitta, il premier uscente ha detto: «La responsabilità e l'opportunità di governare non ci sono state date». «Serviremo il nostro Paese e la nazione ungherese dall'opposizione», assicura, dopo aver ringraziato i 2,5 milioni di elettori che hanno votato per Fidesz e promettendo di «non deluderli mai». Nei 30 anni alla guida del partito, «abbiamo vissuto anni difficili e facili, belli e tristi», conclude, ribadendo che «non si arrenderà mai, mai, mai».